
Comitato Tecnico Aree Interne

Rapporto di Istruttoria per la
Selezione delle Aree Interne

Regione **LIGURIA**

REGIONE LIGURIA

RAPPORTO DI ISTRUTTORIA PER LA SELEZIONE DELLE AREE CANDIDABILI E DELL'AREA PROTOTIPO

Le aree visitate dalla delegazione dei rappresentanti delle Amministrazioni Centrali sono state quelle preselezionate dalla Regione per individuare le aree su cui concentrare l'intervento di politica economica coerente con la Strategia Nazionale per le aree interne, da inserire nei diversi programmi operativi e fra cui individuare quella con cui avviare la sperimentazione del progetto pilota sulle aree interne. Nello specifico ci si riferisce a: **Val di Vara - Cinque Terre; Valli dell'Antola e del Tigullio; Alta Valle Arroscia; Beigua e Union Sol.**

1) La tenuta dell'Area: *demografia, sviluppo e servizi*

Val di Vara e le Cinque Terre: Si tratta di un'area composta da 16 comuni¹ per un totale di 20.674 abitanti, di cui il 50% circa compresa nelle aree interne, con una perdita di popolazione negli ultimi venti anni di circa il 7,1 %. È caratterizzata da un territorio fragile, con forti problemi di messa in sicurezza di tutta la zona considerata. Per quanto nell'area esista un buon sistema di prenotazione bus gestito da un'azienda di trasporti, permangono problemi nell'offerta di trasporto pubblico locale che andrebbe pianificata in modo più adeguato alle esigenze di chi vive o opera in quest'area.

Valli dell'Antola e del Tigullio: E' un'area composta da 16 comuni², che vede convivere aree con un forte fenomeno di spopolamento (è il caso di Gorreto ad esempio, che ha perso poco meno della metà della popolazione negli ultimi 20 anni) e aree in parziale recupero. La popolazione dell'area è quasi integralmente compresa nella aree interne (80% circa), con un comune classificato come "ultraperiferico". Complessivamente è un'area che evidenzia un fenomeno di spopolamento (in parte alleviato da una consistente localizzazione di immigrati negli ultimi dieci anni in alcuni comuni) e crescita della popolazione anziana in particolare con più di 75 anni (negli ultimi 10 anni è aumentata del 10%, e di oltre il 50% negli ultimi 40 anni). Si segnala una ripresa demografica nel periodo 2001-2011. Anche in questa zona è emerso il problema dell'accessibilità in termini di mobilità e trasporto pubblico (alcuni Comuni sono isolati). Esiste anche un problema legato alla variazione consistente in termini di popolazione tra il periodo estivo e quello invernale. In quest'area, come in altre, si segnala una presenza organizzata sul territorio del terzo settore.

¹ Sei sono Comuni appartenenti alle aree interne intermedie e tre rientrano nella definizione di aree interne periferiche e ultra-periferiche.

² Due Comuni appartenenti all'area di Cintura, cinque Comuni appartenenti alle aree interne intermedie, otto che rientrano nella definizione di aree interne periferiche e un Comune è ultra-periferico.

Alta Valle Arroscia: si tratta di un'area composta da 11 comuni, tutti classificati in aree interne, con un totale di 4.535 abitanti al 2011, che negli ultimi 20 anni ha perso il 12,4 % della popolazione ed ha una quota di popolazione anziana del 31 per cento. E' un'area caratterizzata da una dotazione paesaggistica incontaminata e che conosce seri problemi di accessibilità. Esiste un fenomeno di spopolamento crescente e di perdita della SAU (riduzione del 65 per cento dal 2000 al 2010).

Beigua e Unione Sol: composta da 8 comuni, per metà inclusi nella aree interne, per un totale di 18 750 abitanti, con uno spopolamento negli ultimi 20 anni pari al 4,9% della popolazione³. E' un'area che mantiene una certa dinamicità e dove si rileva una forte presenza del terzo settore, soprattutto per l'ideazione di progetti di sviluppo.

2) Capacità di associazione dei Comuni

Val di Vara e le Cinque Terre: dal 2011 i 16 Comuni appartenenti a quest'area hanno avviato una collaborazione costante e continua per la risoluzione dei problemi legati alla fragilità del territorio. Questa zona della Regione ha dimostrato una certa intenzionalità a collaborare per individuare possibili soluzioni alle criticità del territorio soprattutto nell'offerta di servizi di base. Per quanto riguarda invece le prospettive di collaborazione in chiave di sviluppo, rimangono fortemente marcate le differenze di opportunità e di interessi fra comuni della Val di Vara e quelli delle Cinque Terre (caratterizzata da forte presenza di turismo) e non sono state indicate complementarità robuste fra i due territori. Si rileva inoltre l'assenza della componente ASL alla riunione.

Valli dell'Antola e del Tigullio: è stata segnalata la difficoltà di cooperazione tra Comuni, vissuta come un'azione complessa per via dell'evoluzione delle normative nazionali. Esistono al momento processi di avvicinamento tra i comuni, a moduli differenziati a seconda delle sotto aree. Mentre i Comuni di Lumarzo, Bagagli, Davagna e Torriglia hanno una tradizione di collaborazione, i Comuni dell'Alta Val Trebbia sembrano registrare una situazione più difficile, nonostante stiano iniziando a mettere in comune alcune funzioni. La situazione sembra ancora più difficile dell'Area del Parco dell'Aveto.

Alta Valle Arroscia: dalla missione è emersa una certa difficoltà a creare Unioni di Comuni o altre forme di aggregazioni, percepite come non necessariamente "vantaggiose" -anche se in seguito all'inizio dell'impostazione delle attività di aree interne, i Comuni hanno comunicato la loro decisione di costituirsi in Unione.

Beigua e Union Sol: è stata già fatta un'Unione dei Comuni e una seconda è in fase di realizzazione.

³ I Comuni appartenenti a questa zona sono 8, di cui solo 2 appartenenti alle aree interne intermedie e solo 1 a quelle periferiche e ultra-periferiche.

3) Presenza / Assenza di una visione di sviluppo

Val di Vara e le Cinque Terre: sembra esserci una visione comune nel valorizzare le potenzialità del territorio. Esiste nell'area un distretto del biologico ed è emersa l'idea di sviluppare attorno a questa realtà un processo più vasto di sviluppo economico.

Valli dell'Antola e del Tigullio: la visione di sviluppo è prevalentemente centrata sul turismo e sul paesaggio (manutenzione e valorizzazione), e sul recupero di piccoli borghi. Vi è una particolare attenzione alla biodiversità collegata alle attività turistiche. Tale approccio, tuttavia, non è ad oggi supportato da analisi di mercato per orientare l'offerta turistica-naturalista. In questa area è emersa la necessità di valorizzare e gestire la dotazione forestale esistente, nell'ottica della green economy. Sono stati citati come modelli di sviluppo a percorrere: slow food (fiera del gusto) e Eataly.

Alta Valle Arroscia: è un'area con indubbie potenzialità, dove però manca una visione di sviluppo e manca una prospettiva in termini di risultati attesi per avviare progetti pilota. È tuttavia l'unica area in cui è emerso in maniera consistente il problema della mancanza di un adeguato mercato del lavoro.

Beigua e Union Sol: sono state presentate diverse idee progettuali ed è stata data molta enfasi ad investire nella formazione scolastica e post scolastica. Anche in questo caso sono stati presentati dei modelli di turismo naturalistico, ma senza aver dato un'adeguata attenzione ai potenziali beneficiari.

4) Maturità progettuale

Val di Vara e le Cinque Terre: Si registra la presenza di elementi di progettazione territoriale integrata, di carattere regionale e interregionale. Nel primo caso si tratta dell'esperienza "Progetti per un territorio: Cinque Terre, Val di Vara e Val di Magra, Portovenere", nel secondo del progetto interregionale integrato tra le aree della "Lunigiana Storica", un territorio diviso tra le province di La Spezia e di Massa Carrara nelle regioni Liguria e Toscana. Il progetto, sostenuto dalla costituzione di un Protocollo di Intesa tra le due Regioni, prevede la partecipazione alle attività del sistema dei parchi nazionali e regionali che interessano il territorio (parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, parco Regionale della Alpi Apuane, parco nazionale delle Cinque Terre, parchi regionali di Montemarcello Magra e di Portovenere). Sono tuttavia da definire i contenuti delle attività, che toccano due temi/obiettivi generali: utilizzo del patrimonio edilizio, delle attrezzature pubbliche e delle infrastrutture esistenti; difesa attiva del patrimonio agricolo e di quello boschivo. Per concretizzare tali attività si è fatto riferimento a strumenti quali start-up, incubatori e incentivi di imprese giovanili (agricole), oltre che all'uso della formazione sui temi della green economy.

I temi del bosco e della terra sembrano attrarre esperienze e idee: migliorare l'uso dell'agricoltura e del biologico (Valle del biologico in Val di Vara e agricoltura di qualità); utilizzare banca della terra e agricoltura sociale (azioni presenti in programmazione regionale); sostenere la zootecnica (non sostenibile socialmente per mancanza di trasferimento dell'impresa e conseguente chiusura); manutenzione del territorio e valorizzazione della risorsa bosco per contrastarne lo sfruttamento.; possibili finalità dei finanziamenti; analisi dell'offerta (tema del

biologico) e sulle complementarità tra azioni di sviluppo. È inoltre emersa una consapevolezza sull'uso della biomassa, fonte energetica inutilizzata e da includere nel progetto in modo responsabile. Anche in questo caso, non sono emerse azioni dettagliate su come sviluppare una possibile "politica integrata di gestione del bosco". Sembra complessivamente mancare una visione sulla complementarità delle diverse azioni di sviluppo.

Valli dell'Antola e del Tigullio: Nonostante le esistenti potenzialità, e dei primi spunti/piste di lavoro, non sono emerse delle vere e proprie visioni di sviluppo e corrispondenti azioni. Ogni ambito di intervento è stato declinato in termini di bisogni specifici, di possibili interventi e dei costi presunti. Il fattore turismo di prossimità è emerso come elemento catalizzatore di possibili strumenti e attività da attivare (ospitalità diffusa, biodiversità, escursionismo e outdoor, turismo sostenibile, "saperi" e prodotti locali, rete escursionistica, ospitalità rurale e rete dei rifugi, filiera legno-bosco-energia). Accanto ai parchi come soggetto attivo nell'uso e nella gestione dei boschi è emersa la valorizzazione dell'artigianato, insieme al recupero di edifici e alla presenza della miniera Gambatesa, chiusa da due anni e che potrebbe essere rivitalizzata. Restano da individuare, nel concreto, gli strumenti per l'ottimizzazione dei plessi scolastici, un'offerta di residenzialità (chi può trasferirsi nell'area?), gli attori volano della crescita e il potenziamento dell'offerta turistica. Per i progetti di sviluppo locale occorre meglio focalizzare gli obiettivi (cosa si vuole ottenere attraverso le attività che si intende promuovere), le azioni (cosa si vuole ottenere con il recupero di edifici piuttosto che con le reti di imprese agricole e artigianali o con la promozione delle filiere dell'agroalimentare e dell'artigianato), gli strumenti (come sostenere le azioni di sviluppo – con formazione, incentivi, laboratori) e i beneficiari (a chi ci si rivolge).

Alta Valle Arrosia: Il tema del lavoro all'interno di progetti di sviluppo locale è emerso come priorità rilevante, tuttavia occorre legare tale problema con una maggiore conoscenza delle risorse dell'area e una specifica visione strategica e progettuale. L'aver fatto emergere potenziali ambiti (artigianato, agricoltura) non può restare elemento di riflessione isolato, ma necessita di approfondimenti sulle specializzazioni produttive e sulle competenze necessarie. È emersa la rilevanza del settore agricolo-enogastronomico: ci sono non poche aziende agricole in crescita, è presente una varietà di prodotti su cui investire e potenziare l'offerta delle imprese turistiche e agricole. Per rispondere a queste esigenze è stata individuata la formazione degli operatori come possibile strumento di policy. Il tema del lavoro, sentito come una emergenza sociale (in termini quantitativi e qualitativi, di contenuti e precarietà), non è stato associato a possibili soluzioni o raccordi con ambiti/settori economici, presenti o potenziali, per costruire opportunità di lavoro nell'area.

Beigua e Unione Sol: È presente un'idea di sviluppo che restituisce elementi di carattere storico, di formazione delle competenze e di mestiere (trasmissione di conoscenza e autorganizzazione come società di mutuo soccorso); emerge una progettualità che esprime un sedimento e una capitalizzazione delle attività. Gli ambiti di intervento (percorso fattorie didattiche, rete dei percorsi e dei sentieri, ospitalità diffusa, produzione di energia e fonti rinnovabili a vantaggio di strutture pubbliche, animazione territoriale e formazione) sono pensati in termini di trasversalità strategica, in chiave cooperativa (rete delle aziende agricole, rete dei sentieri europei, rete delle agenzie formative, rete scolastica) e in funzione della costruzione di una potenziale domanda di lavoro. È emerso il tema del bosco a sostegno di imprenditori e nuovi occupati nella filiera produttiva. Allo stesso modo, il tema della formazione è pensato non

separato da altre azioni complementari (come l'animazione territoriale), ma per supportare azioni di sviluppo locale.

5) Consapevolezza delle necessità in termini di sviluppo dei servizi e volontà/capacità di tentare soluzioni innovative

Val di Vara e le Cinque Terre: La fragilità del territorio e il verificarsi di una calamità naturale (alluvione del 2011) hanno accomunato la Val di Vara e le Cinque terre in azioni di cooperazione: uno stato di necessità ha favorito la nascita di nuove forme di collaborazione e consapevolezza sui vantaggi (economici e istituzionali) della cooperazione. Sul tema salute non è emersa una particolare domanda di servizi: i servizi domiciliari e il presidio medico sono da sviluppare con l'uso della telemedicina (mai sperimentata) mentre il servizio ordinario è garantito dalla guardia medica, dai "medici del sabato" e dalla collaborazione di volontari. In ambito scolastico non emergono cadute in termini di organico e di corpo docente. L'area, al pari delle altre individuate, è stata interessata dal bando regionale sulla scuola digitale (con spazio per le scuole montane), non è mancato l'uso di finanziamenti contro la dispersione scolastica e sono state attivate reti per favorire lo scambio di esperienze, di risorse e di energie (formazione per dirigenti scolastici, uso nuove tecnologie per la didattica, coinvolgimento di insegnanti in pensione che supportano la didattica). Sul tema della mobilità, a margine dei problemi legati alla manutenzione ordinaria e al ruolo della politica ordinaria/settoriale, è emerso l'affidamento di responsabilità agli abitanti (in tema di manutenzione). Per potenziare il trasporto pubblico locale è stato individuato l'uso di servizi a chiamata e prenotazione, che permettono di raggiungere le stazioni e facilitare l'uso del treno (già ampiamente diffuso). Il servizio di *car sharing*, già sperimentato, ha permesso di individuare dei vantaggi in termini di costi (ammortizzazione del costo delle auto e anche di quello della benzina, attraverso la sperimentazione dell'auto elettrica). Occorre invece sviluppare una riflessione sulla domanda di mobilità e sulla diversificazione dell'offerta in funzione di chi usa il trasporto pubblico o privato.

Valli dell'Antola e del Tigullio: A fronte di un lavoro congiunto con la Regione sui temi della salute e sui servizi domiciliari (supporto di volontariato e protezione civile), resta l'esigenza di sviluppare un'assistenza domiciliare integrata e di potenziare la riabilitazione domiciliare. La presenza di "Poli della salute" crea dei legami tra formazione secondaria superiore e percorsi intermedi di passaggio tra scuola dell'obbligo e lavoro. Consapevolezza da parte dei soggetti del terzo settore dell'opportunità di integrare l'ambito sociale con quello sanitario, non solo per ampliare l'offerta di servizi ma per innescare processi innovativi nella loro erogazione. La tenuta della scuola è parziale e occorre rafforzare e ripensare l'offerta presente. Emerge la difficoltà dell'Istituto comprensivo, con problemi di numeri e di docenti, e l'esigenza di creare reti tra istituzioni scolastiche e legare scuola e mercato del lavoro. La presenza di popolazione extracomunitaria porta a individuare servizi specifici, come l'insegnamento dell'arabo ai bambini. Il problema della mobilità è rapportato alla sua utenza: anziani, giovani (sostengono i costi dell'affitto per frequentare la scuola secondaria superiore nelle aree meno periferiche) e bambini. Il trasporto scolastico, come quello pubblico, ricade sulle spese dei Comuni: si fa strada l'idea di sperimentare servizi a chiamata che rispondano a esigenze di cura e salute. Occorre quindi approfondire il legame tra trasporti e mobilità nell'associazione dei servizi e nella gestione ordinaria.

Alta Valle Arroscia: Emerge una carenza di servizi sanitari di base, ma c'è una rete che permette di "essere meno isolati degli altri". Il tema della salute è abbastanza presidiato attraverso il recupero degli ambulatori e la gestione della rete delle emergenze (118, pronto soccorso a Bordighera aperto 24 ore su 24, due punti nascita a San Remo e Imperia ma con poca sicurezza clinica). Si fa strada l'esigenza di sviluppare la telemedicina, così come la gestione territoriale (assistenza domiciliare) delle malattie croniche, anche a fronte di un buon presidio a livello di distretto sanitario e di cooperazione con l'ambito sociale. La scuola secondaria superiore è presente con un Istituto di ragioneria ma il ciclo di studi è difficile da sostenere (in termini di partecipazione e iscrizioni), mentre la scuola primaria è presidiata da una buona presenza di insegnanti. Per fronteggiare la crisi delle iscrizioni e lo stesso abbandono da parte dei giovani immigrati (ragazzi marocchini e albanesi) si pensa di sperimentare servizi di accoglienza, da definire. La mobilità è un tema rilevante, ma ha trovato soluzioni diverse e non focalizzate (azienda unica, trasporto sociale, trasporto per turismo). È stata ipotizzata l'organizzazione del trasporto mettendo insieme pratiche sperimentate, come il bus a chiamata. Sono emersi alcuni temi che rappresentano un'inversione di tendenza e che possono essere associati al concetto di "resilienza" dell'area. Olivicoltura, vino, enogastronomia, albergo diffuso, recupero terreni incolti, specializzazione del manifatturiero (settore legno e restauro mobili; produzione di contenitori di mosti e vini), giovani agricoltori restano voci sparse e poco strutturate, da approfondire attraverso una migliore narrazione locale e declinare e rafforzare dal punto di vista dell'offerta di lavoro.

Beigua e Unione Sol: I servizi essenziali hanno una buona tenuta e sono state individuate alcuni possibili azioni innovative: scuola in rete, formazione per insegnanti, orientamento (scolastico e lavorativo) per ragazzi, *coworking*. Sul tema salute si è parlato di diagnostica on-line e di formazione dei medici. Il tema della cooperazione e della comunità sembra essere strategico nella gestione dei servizi, da supportare con diverse competenze integrate tra loro (per esempio, guida turistica e accompagnamento anziani). La formazione è stata quindi intesa non come strumento servente ma come una componente attiva (e da reinventare) di un progetto più ampio di sviluppo locale. Presenza di un'importante esperienza progettuale che coinvolge le scuole (individuazione del tracciato delle strade e scoperta di analogie e differenze tra territori contigui). La mobilità è da potenziare attraverso servizi a chiamata e l'individuazione della domanda di trasporto (sociale, culturale), con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità dell'area. In termini di trasporti e mobilità, inoltre, occorre approfondire il ruolo della ferrovia che taglia l'area da nord a sud e può diventare un nodo strategico. È emerso il ruolo dell'integrazione socio-sanitaria, della complementarità degli ambiti di intervento sui servizi (trasporti e salute), dell'associazionismo (volontari) che ha accompagnato molti interventi. Si rileva l'esistenza di proposte progettuali sulla telemedicina (telediagnostica e telemonitoraggio) e l'interesse ad attuare un punto unico di accesso per favorire l'integrazione tra strutture territoriali, con attenzione all'integrazione tra ambito sanitario e sociale.

6) Esistenza di leadership

Val di Vara e le Cinque Terre: Gli elementi sui quali poggiare l'attività progettuale e l'esperienza pilota possono essere tre, e riguardano: la cooperazione territoriale, le aree di fascia e i comuni limitrofi, la presenza di una "area vasta". Il percorso progettuale interregionale può essere sostenuto dall'Unione dei Comuni della Lunigiana, mentre il Parco delle Cinque terre si presenta

come un attore attivo nel creare un raccordo tra bisogni e azioni economiche. L'Ente parco può essere considerato un soggetto in grado di elaborare un'apertura progettuale: ha promosso azioni formative su "saperi" specifici (muretti a secco o formazione in agricoltura) e la creazione di un centro di educazione ambientale (con l'obiettivo di legare il parco ai servizi per l'impiego). Occorre tuttavia sviluppare maggiori raccordi tra forze progettuali-proposte per far emergere idee forti (in termini di complementarietà tra servizi e sviluppo locale) e per coinvolgere una più ampia platea di attori locali. Restano poi i problemi segnalati precedentemente di mancanza di tenuta unitaria dell'area e dell'esistenza di interessi differenziati tra i Comuni della Val di vara e quelli delle Cinque Terre.

Valli dell'Antola e del Tigullio: Un elemento di forza può essere rappresentato dalla cooperazione tra i due Parchi (Parco dell'Aveto e Parco dell'Antola) che hanno lavorato in modo congiunto per la rivitalizzazione del settore turistico. La nascita dell'Unione dei Comuni della Valle Scrivia (che comprende alcuni comuni adiacenti all'area individuata) rappresenta un primo elemento sul quale costruire ipotesi di gestioni associate dei servizi. La capacità progettuale può essere sostenuta dall'ampliamento della rete di attori, per ognuno dei pre-requisiti e delle azioni individuati nel documento strategico prodotto dall'Area.

Alta Valle Arroscia: La debole capacità progettuale riflette, in parte, la debole capacità aggregativa dei comuni degli ultimi decenni. L'Area 24 è considerata una realtà in grado di raccogliere una offerta turistica strutturata (uso della ciclabile con offerta turistica completa), ma occorre individuare i legami funzionali con i bisogni effettivi dell'area a supporto di una più ampia e condivisa progettualità.

Beigua e Unione Sol: Le potenzialità dell'area sono rappresentate da soggetti attivi (Ente Parco del Beigua), da comunità locali, da esperienze di associazione nella gestione di servizi (anche se non sono emersi i dettagli), da esperienze sperimentali in ambito scolastico. I fattori propulsivi sono quindi individuabili non solo in leadership materiali e in componenti aggregative, ma nella capacità di attivare complementarietà, tra persone e ambiti di intervento. Da qui emerge il valore del fattore immateriale, dal quale attingere per strutturare in modo organico proposte progettuali.

7) Conclusioni

Dall'analisi svolta si evince che tutte le aree candidate dalla Regione Liguria hanno le caratteristiche indispensabili per essere inserite nella programmazione 2014/2020 in favore delle Aree Interne. Fa eccezione la necessità di "ripensare" il perimetro areale dell'attuale area "Val di Vara e Cinque Terre".

Per quanto riguarda invece la finalità di individuare le aree immediatamente candidabili al Progetto d'Area Prototipo, emergono le due aree di Beigua e Unione Sol e delle valli Antola e Tigullio, per dimensionamento, capacità di collaborazione istituzionale, presenza di una capacità progettuale che per quanto debole appare discretamente sviluppata, presenza di sperimentazioni di soluzioni creative che coinvolgono cittadini attivi.

Per quanto riguarda l'area Valli dell'Antolia e del Tigullio, tale candidabilità è tuttavia legata alla necessità di un'azione immediata per migliorare le capacità di questi Comuni di gestire in maniera associata i servizi, e per rispondere al criterio di "associazionismo" necessario per poter addivenire all'Accordo di Programma Quadro.

Per quanto riguarda il Beigua, si sottolinea il vantaggio della presenza di Unione dei comuni, ma emerge anche la natura "meno interna" di quest'area.

Si sottolinea infine che sulle aree che non verranno individuate come primo prototipo ma fossero confermate nei PO, in particolare sull'area dell'Alta Valle Arroscia e sull'area che verrà individuata riesaminando la proposta della "Val di Vara e Cinque Terre", sarà possibile intervenire prevedendo azioni preliminari per promuovere una maggiore compattezza fra enti locali nella capacità di elaborazione strategica e nella capacità di cooperazione interna.

REGIONE LIGURIA

SINTESI DEI LAVORI

30 settembre 2013

Prima riunione: incontro plenario per la selezione delle aree interne

16 dicembre 2013

Seconda riunione: confronto sulle prime analisi relative alle aree proposte dalla Regione

11 – 12 febbraio 2014

Missione sul campo per incontrare i territori selezionati

14 marzo 2014

Riunione tecnica sul TPL e sui problemi di accessibilità

KIT AREE INTERNE

A. Caratteristiche principali		ALTA VALLE ARROSCIA	BEIGUA E UNIONE SOL	VAL DI VARA 5 TERRE	VAL ANTOLA e TIGULLIO	LIGURIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	LIGURIA	ITALIA
a.1	Numero comuni	11	8	16	16	106	4261	235	8092
a.2	di cui: Aree Interne	11	3	9	14	106	4261	106	4261
a.3	di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	6	1	3	9	29	1884	29	1884
a.4	Popolazione residente al 2011	4.535	18.719	20.674	18.625	138.269	13.540.508	1.570.694	59.433.744
a.5	di cui: Aree Interne	4.535	3.231	10.008	14.140	138.269	13.540.508	138.269	13.540.508
a.6	di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	1.653	769	3.703	3.793	14.933	4.588.242	14.933	4.588.242
a.7	di cui: Aree Interne %	100,0	17,3	48,4	75,9	100,0	100,0	8,8	0,2
a.8	di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche %	36,4	4,1	17,9	20,4	10,8	33,9	1,0	0,1
a.9	Superficie totale in km2	254	318	563	592	2.780	184.488	5.416	302.073
a.10	Densità per km2	17,9	58,9	36,7	31,4	49,7	73,4	290,0	196,8

B. Demografia		ALTA VALLE ARROSCIA	BEIGUA E UNIONE SOL	VAL DI VARA 5 TERRE	VAL ANTOLA e TIGULLIO	LIGURIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	LIGURIA	ITALIA
b.1	Pct Popolazione di età 0-16 al 2011	11,3	12,7	11,2	11,9	12,3	15,7	13,1	15,9
b.2	Pct Popolazione di età 17-34 al 2011	15,3	15,5	14,9	14,8	15,5	20,7	15,9	20,0
b.3	Pct Popolazione di età 65+ al 2011	31,2	28,1	31,0	29,4	28,3	21,2	27,4	20,8
b.4	Pct stranieri residenti al 2011	11,1	3,6	4,1	6,0	6,4	5,4	7,1	6,8
b.5	Var. pct popolazione totale tra il 1971 e il 2011	-35,7	-8,2	-18,3	-14,9	-7,7	4,1	-15,3	9,8
b.6	Var. pct popolazione totale tra il 2001 e il 2011	-3,7	-2,2	-2,5	3,6	0,6	2,1	-0,1	4,3
b.7	Var. pct Popolazione straniera residente	149,0	286,8	176,1	383,5	209,4	200,6	209,9	201,8

	C. Agricoltura e specializzazione settoriale	ALTA VALLE ARROSCIA	BEIGUA E UNIONE SOL	VAL DI VARA 5 TERRE	VAL ANTOLA e TIGULLIO	LIGURIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	LIGURIA	ITALIA
	Agricoltura								
c.1	Pct Superficie Agricola Utilizzata (SAU) al 2010	6,8	6,2	9,6	5,8	6,9	39,1	8,1	42,6
c.2	Var. pct della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 1982 e il 2010	-71,4	-55,1	-58,6	-75,0	-67,2	-20,8	-61,9	-18,8
c.3	Var. pct della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 2000 e il 2010	-65,3	-25,5	-13,1	-30,7	-43,4	-3,2	-31,4	-2,5
c.4	Pct di conduttori agricoli con età fino a 39 anni sul totale dei conduttori 2010	8,7	12,5	11,1	11,9	10,7	10,2	10,8	9,6
c.5	Variazione percentuale del numero di conduttori agricoli con età fino a 39 anni tra il 2000 e il 2010	-51,9	-24,1	-31,0	-34,6	-44,1	-34,0	-45,0	-36,5
c.6	Pct di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda (part time)	22,6	20,2	17,3	11,4	18,8	24,4	17,9	23,5
c.7	Variazione percentuale del numero di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda tra il 2000 e il 2010	17,4	-26,0	49,1	43,6	-21,8	-22,7	-25,4	-26,7
c.8	Pct della superficie destinata ad aree protette		16,7	6,8	8,7	5,9	13,4	5,2	10,4
c.9	Pct della superficie forestale	83,9	83,0	83,2	83,4	82,4	41,4	74,3	34,6
	Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale al 2001								
c.10	Agricoltura	3,8	1,1	2,4	2,0	1,8	2,0	0,8	1,0
c.11	Industria agro-alimentare	1,4	1,8	0,5	0,9	0,9	1,0	0,8	1,0
c.12	Agro-alimentare totale	3,1	1,3	1,9	1,7	1,6	1,7	0,8	1,0
	Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale al 2011								
c.13	Agricoltura	4,0	1,4	2,3	2,3	1,7	2,1	0,7	1,0
c.14	Industria agro-alimentare	1,7	2,2	0,7	0,7	1,0	1,1	0,9	1,0
c.15	Agro-alimentare totale	3,3	1,7	1,8	1,8	1,5	1,8	0,8	1,0
c.16	Incidenza delle aziende con produzioni DOP e/o IGP	27,2	0,6	33,8	8,5	15,8	10,2	12,1	11,2

C. Agricoltura e specializzazione settoriale		ALTA VALLE ARROSCIA	BEIGUA E UNIONE SOL	VAL DI VARA 5 TERRE	VAL ANTOLA e TIGULLIO	LIGURIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	LIGURIA	ITALIA
	Economia								
	Indice di specializzazione (anno 2009)								
c.17	Attività manifatturiere	0,9	1,3	0,5	0,8	1,3	1,1	0,6	1,0
c.18	Energia, gas e acqua		0,7	0,6	0,7	0,9	0,9	1,2	1,0
c.19	Costruzioni	2,4	1,6	1,1	2,4	1,4	1,4	1,0	1,0
c.20	Commercio	1,0	1,0	0,9	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0
c.21	Altri servizi	0,7	0,7	1,3	0,8	0,8	0,8	1,2	1,0
	Imprese (anno 2012-2013)								
c.22	Numero imprese per 1000 ab.	128,4	82,2	109,5	94,0	99,9	103,0	105,4	101,6
c.23	Tasso di crescita dello stock di imprese (anno 2013)	-3,1	-1,2	-2,4	-4,9	-2,0	-0,7	-0,3	0,2
c.24	% di imprese straniere	10,5	2,9	5,6	7,4	7,2	6,2	10,5	8,2

D. Digital divide (anno 2013)		ALTA VALLE ARROSCIA	BEIGUA E UNIONE SOL	VAL DI VARA 5 TERRE	VAL ANTOLA e TIGULLIO	LIGURIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	LIGURIA	ITALIA
d.1	% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) non inferiore a 2 mbps ma inferiore a 20 mbps (capacità effettiva)	24,4	39,6	35,3	36,7	33,0	36,8	20,0	26,9
d.2	% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) a 20 mbps (capacità effettiva) ma inferiore a 30 mbps	28,5	44,9	27,7	21,6	40,3	46,2	58,6	55,9
d.3	Digital divide rete fissa (% di popolazione non raggiunta da Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL - su rete fissa)	47,1	15,5	36,9	41,7	26,7	17,0	7,5	7,7
d.4	digital divide rete fissa e mobile (% di popolazione non raggiunta da banda larga)	35,8	7,1	17,5	25,4	13,5	8,8	3,0	3,5

E. Patrimonio culturale e turismo (anno 2012)		ALTA VALLE ARROSCIA	BEIGUA E UNIONE SOL	VAL DI VARA 5 TERRE	VAL ANTOLA e TIGULLIO	LIGURIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	LIGURIA	ITALIA
	Patrimonio culturale								
e.1	Numero luoghi della cultura statali e non statali	7	4	7	3	34	1.803	182	4.588
e.2	Numero luoghi della cultura statali e non statali non fruibili	0	0	2	1	7	601	40	1.474
e.3	Numero visitatori	3.730	7.817	2.300	15.050	56.874	13.868.793	1.324.938	103.888.764
e.4	- % visitatori paganti	0,0	16,5	29,1	69,8	37,4	52,9	44,2	52,8
e.5	Numero visitatori per 1000 abitanti	822,5	417,6	111,3	808,1	411,3	1.024,2	843,5	1.748,0
	Turismo								
e.6	Tasso di ricettività - Posti letto per 1000 abitanti	216,1	76,7	237,2	100,8	96,2	16,0	136,8	8,0

F. Salute (anno 2012)		ALTA VALLE ARROSCIA	BEIGUA E UNIONE SOL	VAL DI VARA 5 TERRE	VAL ANTOLA e TIGULLIO	LIGURIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	LIGURIA	ITALIA
f.1	Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate x 1000 residenti	313	1.149	169	371	2.941	2.581	5.925	4.345
f.2	Tasso di ospedalizzazione (LEA=170,0)	162,7	164,7	166,1	171,7	165,3	167,8	172,6	156,7
f.3	Tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne	347,0	343,5	375,9	366,5	383,9	391,4	390,9	381,7
f.4	Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) (LEA=570,0)	520,7	472,0	600,7	656,9	490,7	583,9	524,9	544,0
f.5	Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	3,0	2,8	2,8	2,9	3,2	4,5	2,9	3,0
f.6	Percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione	15,9	5,4	0,9	1,5	4,5	12,0	5,2	10,5
f.7	Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)	30	24	26	33	21	21	13	16
f.8	Numero di medici di medicina generale dell'area	5	14	14	14	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

F. Salute (anno 2012)		ALTA VALLE ARROSCIA	BEIGUA E UNIONE SOL	VAL DI VARA 5 TERRE	VAL ANTOLA e TIGULLIO	LIGURIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	LIGURIA	ITALIA
f.9	Popolazione dell'area assistita dai medici di medicina generale dell'area	3.446	13.621	18.678	11.985	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
f.10	Numero medio di pazienti per medico (orientamento nazionale: massimale indicato per i medici di medicina generale = 1.500)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
f.11	Popolazione assistita dai medici di medicina generale dell'area	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
f.12	Numero pediatri di base di libera scelta	1	1	2	2	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
f.13	Popolazione dell'area assistita dai pediatri di base di libera scelta	257	982	1.749	755	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

G. Accessibilità		ALTA VALLE ARROSCIA	BEIGUA E UNIONE SOL	VAL DI VARA 5 TERRE	VAL ANTOLA e TIGULLIO	LIGURIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	LIGURIA	ITALIA
g.1	Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino	39,5	23,9	27,6	50,4	35,7	42,4	23,0	28,3
g.2	Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino ponderata per la popolazione	34,9	18,5	26,6	34,7	30,7	37,9	15,7	20,7
g.3	Offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al capoluogo regionale: numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel comune, dai comuni dell'area di riferimento al capoluogo regionale (unità di misura corse medie giorno ogni 1000 abitanti).	0,0	8,3	0,0	6,8	4,5	n.d.	n.d.	n.d.

	G. Accessibilità	ALTA VALLE ARROSCIA	BEIGUA E UNIONE SOL	VAL DI VARA - 5 TERRE	VAL ANTOLA e TIGULLIO	LIGURIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	LIGURIA	ITALIA
g.4	Offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al polo locale: numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel comune, dai comuni dell'area di riferimento al polo territoriale (unità di misura corse medie giorno ogni 1000 abitanti).	4,4	5,3	14,5	6,8	8,7	n.d.	n.d.	n.d.
	<u>Accessibilità alla stazione ferroviaria più vicina (servizi regionali o nazionali)</u>								
g.5	Popolazione residente (%) entro un raggio di 15 minuti dalla stazione di riferimento	0,0	66,3	20,0	0,0	26,4	n.d.	n.d.	n.d.
g.6	Popolazione residente (%) tra i 15 e i 30 minuti dalla stazione di riferimento	0,0	19,5	17,1	21,4	17,8	n.d.	n.d.	n.d.
g.7	<u>Intensità servizi ferroviari regionali</u> : numero medio di corse/giorno (o corse/anno a seconda della disponibilità) dei servizi ferroviari regionali rapportati alla popolazione residente che potenzialmente può accedere con un tempo di viaggio auto di 15 minuti auto.	0,0	2,1	11,9	0,0	4,5	n.d.	n.d.	n.d.
g.8	<u>Intensità servizi ferroviari regionali</u> : numero medio di corse/giorno (o corse/anno a seconda della disponibilità) dei servizi ferroviari regionali rapportati alla popolazione residente che potenzialmente può accedere con un tempo di viaggio auto di 30 minuti auto.	0,0	1,6	6,4	13,5	4,7	n.d.	n.d.	n.d.
	<u>Accessibilità al casello autostradale più vicino :</u>								
g.9	Popolazione residente (%) entro un raggio di 15 minuti dal casello autostradale di riferimento	0,0	36,3	27,0	0,0	19,8	n.d.	n.d.	n.d.
g.10	Popolazione residente (%) tra i 15 e i 30 minuti dal casello autostradale di riferimento	0,0	46,4	34,1	36,4	36,0	n.d.	n.d.	n.d.

G. Accessibilità		ALTA VALLE ARROSCIA	BEIGUA E UNIONE SOL	VAL DI VARA 5 TERRE	VAL ANTOLA e TIGULLIO	LIGURIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	LIGURIA	ITALIA
	<u>Accessibilità all'aeroporto (Comprehensive Network TEN-T) più vicino</u>								
g.11	Popolazione residente (%) entro un raggio di 30 minuti dall'aeroporto di riferimento	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	n.d.	n.d.	n.d.
	<u>Accessibilità al porto (I e II categoria sede di Autorità portuale) più vicino</u>								
g.12	Popolazione residente (%) entro un raggio di 30 minuti dal porto di riferimento	0,0	0,0	28,7	0,0	9,5	n.d.	n.d.	n.d.
g.13	Indicatore sintetico di accessibilità stradale dei Sistemi Locali del Lavoro (min:0; max:100) all'interno dei quali sono collocati i comuni delle aree.	61,0	70,7	69,0	66,3	63,7	51,6	64,4	52,5

H. Scuola (anno 2013 - 2014)		ALTA VALLE ARROSCIA	BEIGUA E UNIONE SOL	VAL DI VARA 5 TERRE	VAL ANTOLA e TIGULLIO	LIGURIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	LIGURIA	ITALIA
h.1	N. medio scuole sede di erogazione del servizio per istituto scolastico	14,0	12,5	11,0	10,0	9,9	5,6	5,3	4,4
	SCUOLA PRIMARIA								
h.2	Numero di scuole	5	9	14	10	79	5.514	479	17.413
h.3	% comuni dotati di scuola primaria	45,5	100,0	87,5	62,5	62,3	81,3	77,4	85,7
h.4	N. medio alunni per scuola	27,6	72,3	45,0	55,4	57,5	111,3	129,2	162,3
h.5	% alunni con cittadinanza non italiana	23,9	7,2	5,4	11,7	10,5	8,2	11,4	9,8
h.6	Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	3,3	2,1	1,8	1,8	2,1	1,9	2,0	2,0
h.7	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	52,1	85,4	79,9	89,4	81,6	90,5	89,8	90,1
h.8	Tasso di mobilità dei docenti	2,6	3,7	4,5	1,9	2,0	5,1	3,6	4,9
h.9	% classi con numero di alunni fino a 15	50,0	52,3	85,1	83,0	61,7	34,5	23,1	19,2
h.10	% pluriclassi su totale classi	50,0	7,3	10,7	6,4	16,9	5,9	2,8	2,1

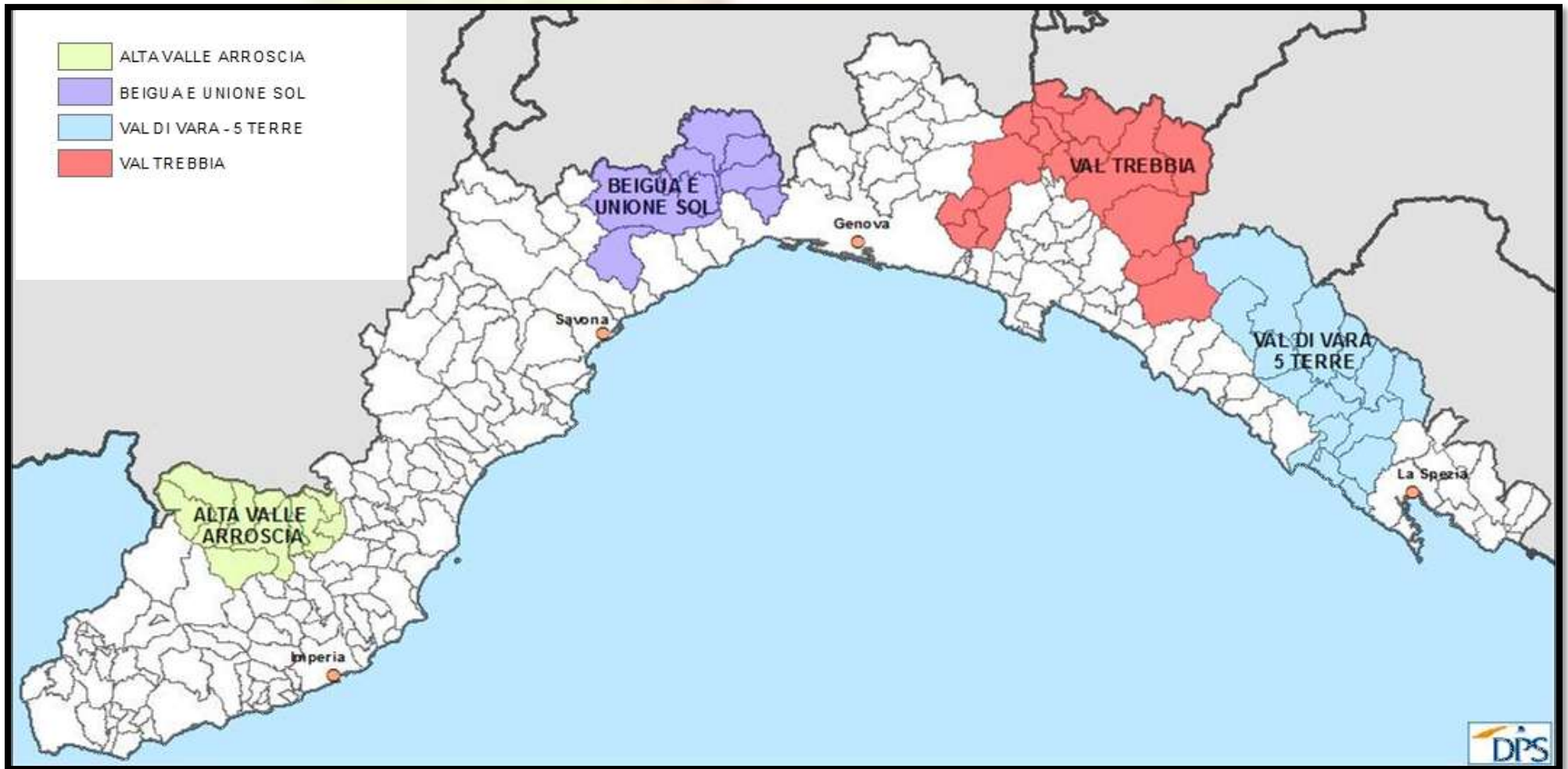
	H. Scuola (anno 2013 - 2014)	ALTA VALLE ARROSCIA	BEIGUA E UNIONE SOL	VAL DI VARA 5 TERRE	VAL ANTOLA e TIGULLIO	LIGURIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	LIGURIA	ITALIA
h.11	% classi a tempo pieno	70,0	24,4	12,5	0,0	12,2	21,9	38,8	30,0
h.12	% docenti a tempo determinato	7,1	12,5	20,0	20,9	18,8	9,6	12,4	10,8
h.13	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe V primaria	-	74,0 (14,4)	72,9 (15,8)	73,0 (13,8)	73,9 (14,9)	71,3 (16,2)	75,4 (15,0)	72,9 (16,0)
h.14	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe V primaria	-	54,0 (19,7)	53,2 (14,4)	55,5 (15,9)	55,0 (18,0)	53,6 (17,6)	56,0 (18,0)	54,9 (17,8)
	SCUOLA SECONDARIA I grado								
h.15	Numero di scuole	1	7	6	8	30	2.902	199	8.150
h.16	% comuni dotati di scuola secondaria di I grado	9,1	87,5	37,5	50,0	28,3	60,3	46,4	65,6
h.17	N. medio alunni per scuola	81,0	59,6	59,3	33,9	87,7	134,9	198,3	218,4
h.18	% alunni con cittadinanza non italiana	22,2	6,2	4,5	8,5	10,9	7,9	12,7	9,6
h.19	Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	2,5	6,0	3,0	2,7	2,9	2,1	2,3	2,2
h.20	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	38,3	83,7	58,4	84,6	68,5	86,4	85,1	86,6
h.21	Tasso di mobilità dei docenti	12,5	3,4	4,5	15,0	11,2	8,5	5,9	6,5
h.22	% classi con numero di alunni fino a 15	40,0	21,7	56,5	88,9	33,3	17,9	7,0	8,1
h.23	% classi a tempo prolungato	100,0	65,2	39,1	59,3	40,5	27,8	16,4	17,8
h.24	% docenti a tempo determinato	46,7	33,3	56,7	59,6	38,7	23,6	20,2	18,3
h.25	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe III Secondaria di I grado	n.a.	70,4 (15,9)	68,4 (13,6)	70,3 (10,9)	71,1 (13,2)	69,7 (14,0)	72,4 (13,6)	70,7 (14,0)
h.26	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe III Secondaria di I grado	n.a.	51,1 (19,0)	47,3 (17,4)	42,6 (17,6)	48,5 (18,0)	49,3 (17,1)	49,8 (17,9)	50,1 (17,5)
	SCUOLA SECONDARIA II grado								
h.27	Numero di scuole	1	0	1	0	9	1.747	138	7.105
h.28	% comuni dotati di scuola secondaria di II grado	9,1	-	6,3	-	5,7	16,5	11,5	18,8
h.29	N. medio alunni per scuola	47,0	-	45,0	-	152,4	262,6	430,9	373,3
h.30	% alunni con cittadinanza non italiana	12,8	-	0,0	-	10,9	4,8	10,4	6,6
h.31	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	23,9	-	53,2	-	30,9	42,7	60,9	47,8
h.32	Tasso di mobilità dei docenti	0,0	-	n.a.	-	8,0	8,7	5,4	6,8

	H. Scuola (anno 2013 - 2014)	ALTA VALLE ARROSCIA	BEIGUA E UNIONE SOL	VAL DI VARA 5 TERRE	VAL ANTOLA e TIGULLIO	LIGURIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	LIGURIA	ITALIA
h.33	% docenti a tempo determinato	50,0	-	85,7	-	30,6	22,6	16,2	16,6
h.34	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe II Secondaria di II grado	n.a.	-	n.a.	-	67,1 (13,9)	59,5 (16,2)	62,2 (18,6)	61,6 (16,5)
h.35	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe II Secondaria di II grado	n.a.	-	n.a.	-	45,2 (17,0)	38,5 (15,6)	42,4 (17,9)	41,3 (16,8)

	I. Associazionismo fra comuni (2013)	ALTA VALLE ARROSCIA	BEIGUA E UNIONE SOL	VAL DI VARA 5 TERRE	VAL ANTOLA e TIGULLIO	LIGURIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	LIGURIA	ITALIA
i.1	Numero comuni in unione	0	0	0	0	0	1024	0	1881
i.2	% comuni in unione	-	-	-	-	-	24,0	-	23,2
i.3	Numero comuni in comunità montane	0	0	0	0	0	1285	0	1680
i.4	% comuni in comunità montane	-	-	-	-	-	30,2	-	20,8
i.5	Numero comuni in convenzione / consorzio	0	0	0	0	0	n.d.	0	n.d.
i.6	% comuni in convenzione / consorzio	-	-	-	-	-	n.d.	-	n.d.
i.7	% di Comuni inclusi nei Piani di Zona (censiti)	0,0	0,0	0,0	68,8	13,2	66,5	9,4	68,5
i.8	Incidenza (%) dei comuni dell'Area regione sul totale dei comuni inclusi nei Piani di Zona	-	-	-	91,7	63,6	60,3	100,0	100,0

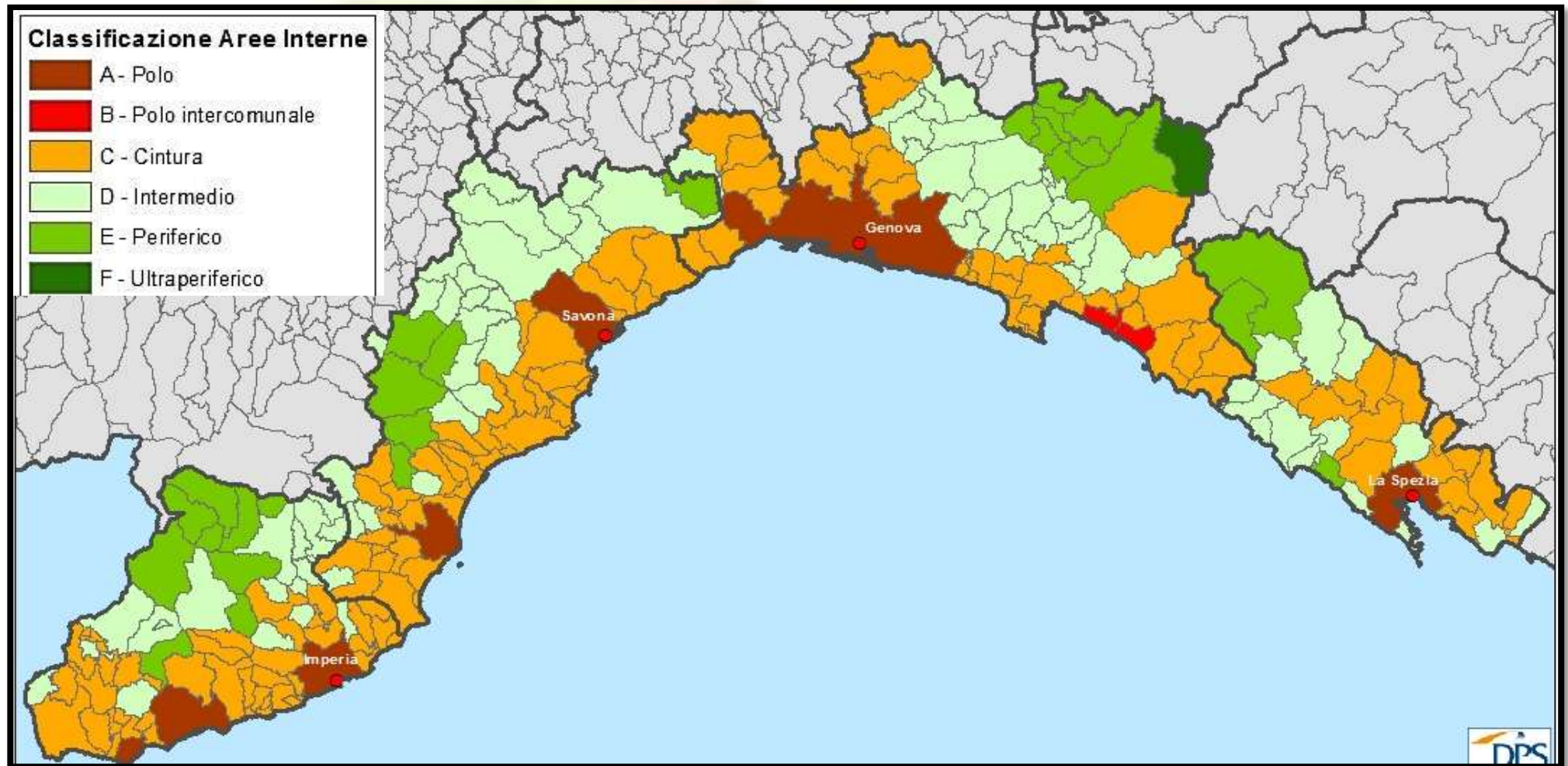
Regione Liguria

Aree Interne



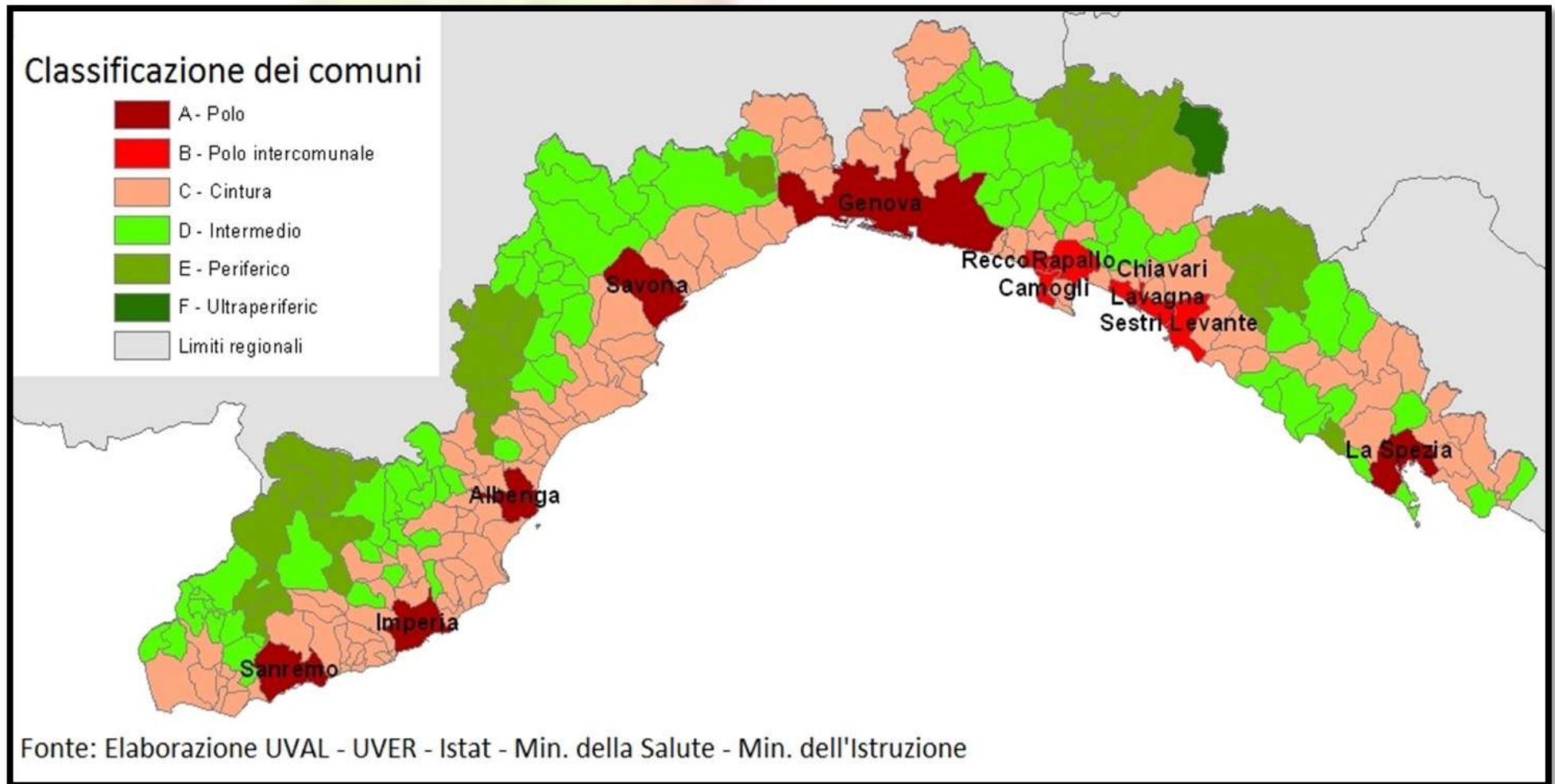
Regione Liguria

Classificazione 2014 del territorio e variazione demografica 1971-2011



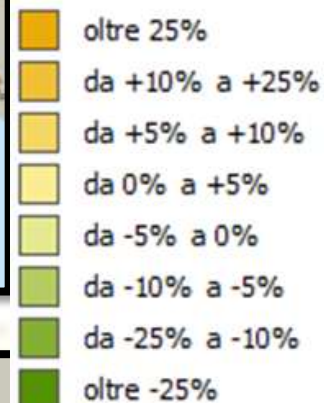
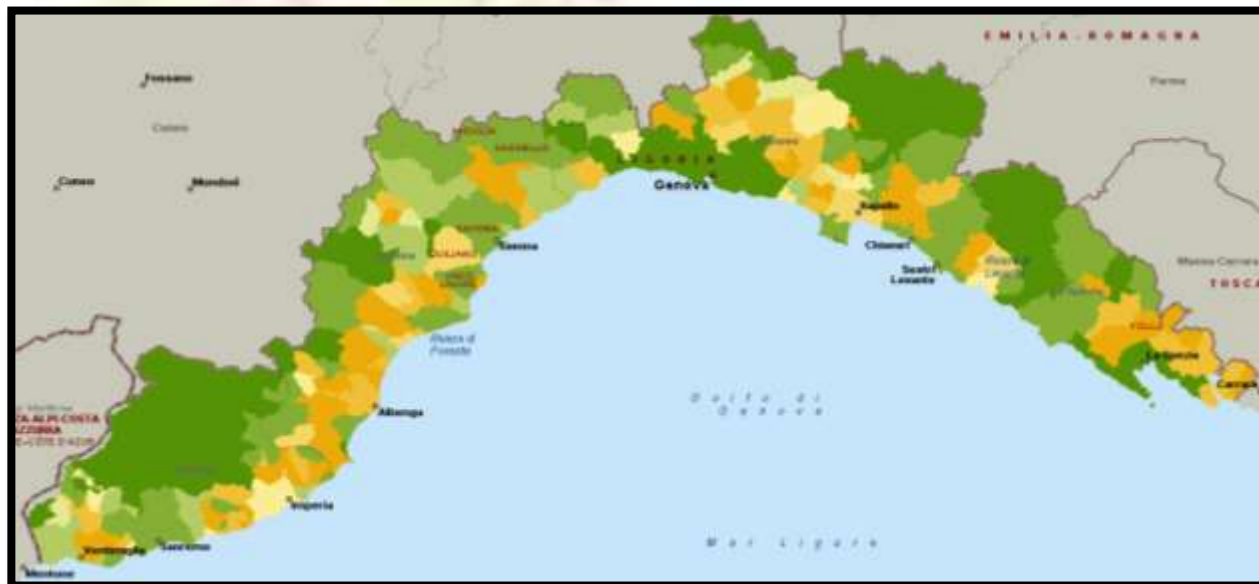
Regione Liguria

Classificazione 2012 del territorio e variazione demografica 1971-2011



Liguria – Variazione percentuale della popolazione

Tra il 1971 e il 2011



Tra il 2001 e il 2011



Liguria – Quota della popolazione anziana (65+) sul totale della popolazione 2011

